

IL BILANCIO



LAUREA Studenti alla cerimonia per la consegna della laurea triennale

L'Università non ha risorse «Senza aiuti, stop nel 2011»

Lanfrit a pagina II

Risorse, l'Università ha raschiato il barile

Antonella Lanfrì

UDINE

«Abbiamo raggiunto il livello di efficienza 'x'. E ancora: «I nostri sforzi finiscono qui. Oltre c'è l'impoverimento e la chiusura». Inequivocabili le parole con cui ieri il rettore dell'Università del Friuli, Cristiana Compagno, ha "consegnato" al territorio un bilancio 2009 da 160 milioni con "ottimi risultati" e le preoccupazioni per l'avvenire: «In assenza delle perequazioni che meritiamo e alla luce del difficile contesto finanziario - ha detto - sarà improbabile mantenere questa virtuosità». Basti pensare che

per il 2011 il Governo ha già previsto un taglio del 18% al Fondo di finanziamento ordinario (la prima fonte di sostentamento delle Università), un provvedimento che non consentirà neppure di coprire gli stipendi. «Gli sforzi compiuti, riconducibili quasi integralmente ai nostri sacrifici - ha spiegato - consegnano un ateneo dinamico, reattivo. Hanno messo in sicurezza il bilancio e ci consentono di provare ad affrontare lo tsunami 2011, ma non sono sufficienti se non sarà riconosciuta la nostra virtuosità». Un governo che ha consentito un risultato di gestione di 2 milioni e 80 mila

«Abbiamo messo in sicurezza l'Ateneo, ma se non verranno riconosciuti lo storico sottofinanziamento, il 2011 sarà impossibile farlo»

euro, cinque volte superiore agli obiettivi fissati, 458 mila euro, dal piano di rientro del disavanzo comunicato al ministero a fine 2008. Con questa cifra il disavanzo dell'amministrazione centrale si riduce da -9,8 milioni a -7,8 milioni. L'avanzo dei dipartimenti si conferma a 19,3 milioni, per un risultato di amministrazione a livello di ateneo di +11,6 milioni.

Tutto ciò operando con lo storico sottofinanziamento, che per il solo 2009 è di quasi 9 milioni. «Se ci fossero stati assegnati, e il ministero riconosce che ci spettano, avremmo azzerato il disavanzo» ha puntualizzato il rettore, che ha spiegato le azioni sottese ai risultati insieme al direttore amministrativo Daniele Livon e al delegato al Bilancio, Stefano Miani. Sei le principali azioni dietro alle cifre di rigore. Per quanto riguarda il personale docente e ricercatore, i professori ordinari sono scesi dell'8,3% e gli associati dell'1,4%, mentre i ricercatori sono aumentati del 5,4%. In totale, un organico di 735 persone, 10 in meno rispetto al 2008. I tecnici-amministrativi sono scesi del 6,4% (-38 unità, per un totale di 555 persone), portando l'ateneo nelle prime cinque posizioni in Italia per efficienza amministrativa. Non è diminuito l'investimento in ricerca, che rappresenta la voce di spesa più rilevante per l'ateneo, con 4 milioni per i dottorati di ricerca e 3,2 milioni per assegni di ricerca. Vi è stata però una forte razionalizzazione dell'offerta formativa, con una riduzione delle spese di supplenza del 18%. Rispetto al 2008, 1 laurea triennale in meno (oggi sono 42) e -11 le lauree magistrali (oggi 37). A ciò s'aggiungono il completamento di interventi edilizi, la progettazione delle aule del polo scientifico e la ristrutturazione del complesso Renati.

Per il futuro, ha concluso il rettore «chiediamo con forza il sostegno politico e finanziario del nostro territorio, che abbiamo avuto e che auspichiamo resti costante, risaldando il Patto 2008».

© riproduzione riservata



RETTORE Cristiana Compagno illustra il bilancio